

I rossoneri promossi meritatamente agli ottavi di finale di Coppa UEFA

Il Milan dilaga nella nebbia: 3-0

Roma: battuti ieri (2-0) i dilettanti del Campagnano

Contro i «granata» ritorna Santarini

Boni nuovamente bloccato dal riacutizzarsi dello strappo muscolare. Bella prova di Ugolotti - I gol segnati da Pruzzo e Di Bartolomei (rigore)

ROMA — Ieri contro i dilettanti di Campagnano Giagnoni ha potuto constatare la ritrovata condizione di Santarini e forse anche la buona prova di Ugolotti...

Oggi Lovati decide per Badiani

ROMA — Oggi pomeriggio Lovati deciderà se impiegare o meno Roberto Badiani...

Al momento attuale le condizioni fisiche di Roberto sono in costante miglioramento, ma sarebbe bene sperare per domenica, ma l'unico dubbio è sollevato dalla resistenza del portiere di campo ad arrendersi...

sportflash-sportflash

● CICLISMO — Gimondi e Pijnen si sono portati al secondo posto nella « Sei Giorni » di Grenoble...

dello strappamento muscolare che lo blocca da tempo. La Roma era stata invitata su iniziativa del locale club giallorosso per l'inaugurazione del nuovo centro sportivo...

Le insufficienze che la Roma ha ormai più volte messo in evidenza sono particolarmente riapparso anche ieri a Campagnano. Tuttavia qualcosa di positivo si è potuto annotare...

Sarà dunque una partita d'attacco e non una noiosa Roma sulla difensiva. Stante la probabilità che Spinosi sia squalificato, vista la buona impressione lasciata da Ugolotti...

Maggiore (Sarnecchia), Di Bartolomei (Pruzzo, Di Nardo (Borelli), Ugolotti. Il Campagnano si è schierato con Fidati (Bonifazi); Ceccarelli, Lorenzetti (Tunisi); Schiavo, Mancini, Rossi; Santangelo, Minasi, Galli, Marino, Pavan.

Eugenio Bomboni

COPPA DEI CAMPIONI

Detent.: Liverpool (Ingh.) - Finale: 30 maggio 1979 a Monaco

Table with 3 columns: Team, And., Rit. Rows include Real Madrid, AEK Atene, Dinamo Kiev, Lokomotiv Sofia, Bohemians Dub., Austria Wien, Glasgow R., Zbrojovka Brno.

COPPA DELLE COPPE

Det.: Anderlecht (Belgio) - Finale: 16 maggio 1979 a Basilea

Table with 3 columns: Team, And., Rit. Rows include Servette, Birk Ostrava, Ipswich Town, Anderlecht, INTER, Disseldorff, Fiume, Magdeburgo.

COPPA DELL'UEFA

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali: 9 e 23 maggio 1979

Table with 3 columns: Team, And., Rit. Rows include Ajax, Benfica, Everton, Arge Pitesti, Sporting Braga, Torpedo Mosca, Strassburgo, Clujon (Sp.), Carl Zeiss J., Palloseura, IBV Vestmannaeyjar, Manchester C., Liverpool, Hertha Ber., Hajduk Spalato, Levski (Bul.), QUILFICATE: MILAN, Honved, Borussia M., Stella Rossa, Stoccarda, Esbjerg, Valencia, Herta Ber., Dukla Praga, Ajax, Manchester, Arsenal, Duisburg, Strassburgo, West Bromwich.

Il pareggio di Sofia ha permesso a Liedholm di schierare una formazione prudente con Bet e Rivera - Il capitano, autore di una buona prestazione, ha confermato di aver recuperato in pieno - Di Maldera, Bigon e Chiodi le reti

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera, De Vecchi, Bordini, Baroni, Burlani, Bigon, Novellino (80 Antonelli), Rivera, Chiodi. LEVSKI: Latchis; Nikolov, Encov; Alajlov, Grancharov, Nicolcev; Milkov, Kocov, Stankov (46' Voinov), Barzov, Borissav (46' Fordanov). ARBITRO: Gordon (Scizia).



MALDERA mette a segno il primo dei tre gol del Milan contro il Levski

Dalla nostra redazione MILANO — Il Milan è negli ottavi di Coppa UEFA. Ci è entrato agevolmente, senza troppa fatica, battendo ieri per 3-0 il Levski Spartak nella nebbia di San Siro, con gol di Maldera, Bigon e Chiodi. Il Milan, che già all'andata aveva potuto reputarsi superiore al modesto avversario bulgaro, avendo pareggiato per 1-1, non ha avuto paura anche se la formazione con la quale ha affrontato l'impegno europeo poteva dirsi a buon diritto nuovamente prudente. Non solo all'eccesso di Sofia, ma sempre cauta. L'unico vero pericolo per i rossoneri è venuto dagli agenti moria, dalla cara e maledetta nebbia lombarda cioè, che per tutta la ripresa ha avvolto il terreno di gioco togliendo alla vista degli spettatori, sia quelli sugli spalti che quelli davanti ai tele-

schermi. Si è giocato così piuttosto in un'atmosfera illuminata dai riflettori, con l'incubo che una qualificazione ormai praticamente raggiunta alla squadra solo in tempo, chiuso sul 2-0, potesse essere compromessa da una sospensione della partita. Ma evidentemente né l'arbitro scozzese signor Gordon, né i dirigenti del Levski hanno ritenuto conveniente aumentare le spese di trasferta, per ripetere un match in ogni caso a senso unico, data l'acquisita differenza di valori espressi sia all'andata che al ritorno.

Forse la più grossa curiosità della partita era costituita dal rientro di Rivera in regia e del conseguente avanzamento di Novellino e Bigon. Rivera, nel primo tempo, ha onorato la sua fama, dimostrando ancora una volta che il suo piede deve dare nella nebbia, ed ogni giuoco quando come in questo caso — le condizioni fisiche sono perfette. Nella ripresa Rivera è sparito come tutti nella nebbia, ed ogni bene sarebbe evidentemente frutto di pura congettura. Il primo dato di cronaca coincide anche con il primo gol del Milan, autore Maldera. L'azione nasce da un calcio di punizione battuto da De Vecchi sulla tre quarti sinistra; De Vecchi passa bene Maldera, che dopo aver agganciato entra in area, ha un attimo di esitazione e quindi tira, anticipando l'intervento di Lafcis. È il 13', e ben si può dire che il lavoro del Milan sia già a metà strada verso gli ottavi. Al 20' c'è l'occasione di un raddoppio, quando partendo da Rivera e passando per Burlani e Novellino il pallone giunge a Chiodi, smarcato dalla gamba di Rivera; la sua girata è repentina, ma imprevedibile e la palla finisce sulle gradinate.

Leggiamo nelle note di una reazione del Levski attorno alla mezz'ora, quando su punizione di Milkov entra bene in scivolata Barzov verso Albertosi. La palla è comunque alta. Il Milan non rimanda però al secondo tempo l'appuntamento con un raddoppio che può costituire ormai la sicurezza, ed il nuovo gol viene dal piede di Bigon al 40'; è ancora De Vecchi a fornire l'assistenza con un cross da destra che la mezzala rossoneria sfrutta in tuffo di testa. Adirittura il Milan rischia di chiudere sul 3-0 la prima parte della gara; il suo finale di tempo è una fiammata continua; prima è Lafcis a soffiare proprio di un mancino con la punta delle dita, si pallone a Bigon e poi proprio allora scade Novellino a produrre in una spettacolare rovesciata d'altri tempi che a porta vuota viene respinta sulla linea da Nicolov. Al momento di rientrare in campo, i bulgari si ripresentano con Voinov al posto di Stankov e con Jordanov al posto di Borissav. Liedholm provvederà solo più tardi a sostituire Bet con Bordini. Novellino con Antonelli. Della partita si comincia a vedere sempre meno. Non sfugge per il momento un appunto: il risultato di 3-0, di cui il gol al 12', quando la punta rossoneria si permette il lusso di calcare alla Colucci sui piedi del portiere Lafcis in uscita. Gli ultimi scampoli di visuale consentono al pubblico ancora al 25' di gridare a rigore per altrettanto in area di Baroni. È il portiere bulgaro a commettere il fallo, dopo che il libero milanista era riuscito ad avvicinarsi da sinistra evitando tre avversari: il classico disperato placcaggio per evitare il gol che mister Gordon non aveva tuttavia avuto di punire con la massima punizione. Infine il terzo gol, autore Chiodi, è solo intuito dalla tribuna; si vede nella nebbia l'ala sinistra entrare in area bulgara ed anticipare di piatto con grazia l'uscita di Lafcis. Qualcuno giura che il servizio per Chiodi proviene da Casale dove dallo «scontro» (e di «scontro» si è trattato) tra Tegolia e Amatori Catania è emerso uno spirito di violenza che con la palla ovale (e con lo sport) non ha niente da dividere.

Gian Maria Madella

Marcia femminile ieri alle Terme: Gasparinetti record

ROMA — Allo Stadio dei Marmi Roma si è svolta ieri la prima gara di marcia femminile nella storia dell'atletica italiana. La gara consisteva in una staffetta mista, ogni marciatrice doveva percorrere due chilometri, dopodiché, dove il cambio ad un marciatore, che ne percorreva altrettanti. La manifestazione ha riscosso un notevole successo di partecipazione e di pubblico, le coppie partecipanti sono state 34, che hanno dato luogo ad una vivacissima gara incappata da circa 2000 spettatori. C'è stato pure un nuovo, seppur effimero, record italiano di marcia femminile. La milanese Morena Gasparinetti ha fatto il tempo di 11.12, il primato dei 2.000 metri a Paola Gobbi che, nella scorsa primavera, aveva percorso la stessa distanza in 11.32. Tra i partecipanti da riscontrare la presenza degli olimpionici Armando Zambardo e Roberto Buciani, e del semore giovane Carlo Borelli.

La gara consisteva in una staffetta mista, ogni marciatrice doveva percorrere due chilometri, dopodiché, dove il cambio ad un marciatore, che ne percorreva altrettanti. La manifestazione ha riscosso un notevole successo di partecipazione e di pubblico, le coppie partecipanti sono state 34, che hanno dato luogo ad una vivacissima gara incappata da circa 2000 spettatori. C'è stato pure un nuovo, seppur effimero, record italiano di marcia femminile. La milanese Morena Gasparinetti ha fatto il tempo di 11.12, il primato dei 2.000 metri a Paola Gobbi che, nella scorsa primavera, aveva percorso la stessa distanza in 11.32. Tra i partecipanti da riscontrare la presenza degli olimpionici Armando Zambardo e Roberto Buciani, e del semore giovane Carlo Borelli.

L'iniziativa, a oltre che ne seguivano, si propongono di far inserire la specialità della marcia femminile nel programma olimpico.

La gara consisteva in una staffetta mista, ogni marciatrice doveva percorrere due chilometri, dopodiché, dove il cambio ad un marciatore, che ne percorreva altrettanti. La manifestazione ha riscosso un notevole successo di partecipazione e di pubblico, le coppie partecipanti sono state 34, che hanno dato luogo ad una vivacissima gara incappata da circa 2000 spettatori. C'è stato pure un nuovo, seppur effimero, record italiano di marcia femminile. La milanese Morena Gasparinetti ha fatto il tempo di 11.12, il primato dei 2.000 metri a Paola Gobbi che, nella scorsa primavera, aveva percorso la stessa distanza in 11.32. Tra i partecipanti da riscontrare la presenza degli olimpionici Armando Zambardo e Roberto Buciani, e del semore giovane Carlo Borelli.

L'iniziativa, a oltre che ne seguivano, si propongono di far inserire la specialità della marcia femminile nel programma olimpico.

« Mondiali » di canottaggio

Biondi passa in semifinale

LAGO KARAPIRO — Fabrizio Biondi, filosofo mancato ed unico rappresentante dei colori azzurri ai mondiali remieri in corso di svolgimento in Nuova Zelanda, ha superato il primo ostacolo. Nella gara del singolo, l'uomo delle Fiamme Gialle di Sabaudia si è classificato al terzo posto (alle spalle del neozelandese John Alexander e dello svedese Hans Svensson) nelle batterie di qualificazione ed è stato subito promosso alle semifinali in programma sabato. I quadri delle semifinali saranno forniti dai recuperi di oggi. Biondi, comunque, non corre pericoli sino a sabato e l'aver superato il turno immediatamente senza dover ricorrere ai recuperi lo ha sicuramente reso fiducioso nei suoi mezzi. Come il pronostico suggeriva, i rappresentanti della RDT si sono confermati i più forti nelle varie specialità soprattutto in campo maschile dove si sono aggiudicati ben sette delle gare in programma. Meno bene, però, i tedeschi della RDT nel settore femminile, dove difficilmente riusciranno a ripetere l'«en plein» dei mondiali di Amsterdam. In quella occasione le ragazze della RDT conquistarono infatti tutte e sei le medaglie d'oro in palio. Note positive sono venute anche da Bulgaria, RFT, Australia e Nuova Zelanda. Mentre i bulgari si sono imposti nelle batterie del doppio canoino e nel quattro di coppia, gli azeri tedeschi, australiani e neozelandesi hanno fatto mirabile nell'otto. Molti curiosi e attesi per gli equipaggi della Cina popolare (ultimi nelle tre batterie ai quali erano iscritti) ai primi approcci col canottaggio d'alto livello. Gli atleti di Pechino non hanno comunque fatto drammi: in Nuova Zelanda sono venuti per carpire i segreti delle nazionali più forti. «Siamo qui per apprendere e farci degli amici. Del resto la nostra squadra, unidici elementi in tutto, è fatta di pescatori, operai, contadini e studenti. In Cina abbiamo appena cinque o sei circoli di canottaggio» se è giustificato sorridendo Wei Chien Lan, il commissario tecnico ed ha aggiunto: «Ma un giorno anche noi potremmo diventare campioni del mondo...».

La gara consisteva in una staffetta mista, ogni marciatrice doveva percorrere due chilometri, dopodiché, dove il cambio ad un marciatore, che ne percorreva altrettanti. La manifestazione ha riscosso un notevole successo di partecipazione e di pubblico, le coppie partecipanti sono state 34, che hanno dato luogo ad una vivacissima gara incappata da circa 2000 spettatori. C'è stato pure un nuovo, seppur effimero, record italiano di marcia femminile. La milanese Morena Gasparinetti ha fatto il tempo di 11.12, il primato dei 2.000 metri a Paola Gobbi che, nella scorsa primavera, aveva percorso la stessa distanza in 11.32. Tra i partecipanti da riscontrare la presenza degli olimpionici Armando Zambardo e Roberto Buciani, e del semore giovane Carlo Borelli.

Intolleranza e teppismo hanno rovinato la 5ª di campionato

La violenza di Casale non ha nulla da dividere col rugby

MILANO — Il Savoia Roma pareva, alla vigilia del campionato, una delle candidate alla retrocessione. Domenica i rugbisti romani hanno battuto il Benetton Treviso campione d'Italia al termine di una partita esemplare e nessuno può sognarsi di mettere in dubbio il risultato. Il Treviso sta certamente pagando la scelta di giocare con mediati inadeguati e non può nemmeno sperare che la lunga vicenda del campionato trasformi due discreti giocatori in risolutori di problemi. Ma la sorpresa del quinto turno del campionato di rugby non sta nella vittoria del Savoia. La sorpresa più grossa — e si tratta di una sorpresa bruttissima — viene da Casale dove dallo «scontro» (e di «scontro» si è trattato) tra Tegolia e Amatori Catania è emerso uno spirito di violenza che con la palla ovale (e con lo sport) non ha niente da dividere. A Casale sono stati espulsi sette giocatori: i fratelli Servetto, Muminin e Mor del Telegolia; Di Maura, Mignemi e Pugliesi dell'Amatori. Spesso si dice, di fronte a episodi di violenza, o di intolleranza, nel calcio e nel tennis, che professionisti seri devono comportarsi civilmente, e parrebbe, con quella limitazione, che ai dilettanti siano concesse violenza e intolleranza. E invece no. Chi si comporta da teppista deve essere individuato e cacciato. Gli si deve addirittura impedire di tornare a calcare i terreni di gioco, sia esso dilettante o professionista. Il rugby ha bisogno di promozione, di diffusione, di maggior seguito. Ma per ottenere queste cose c'è un punto fermo, irrinunciabile: la correttezza dei giocatori in campo. Se manca questa addio credibilità. Fino al triste momento della rissa di Casale non era successo nulla nel campionato che non rientrasse nella correttezza. Non si può certamente dire che la violenza che ha rovinato la partita tra veneti e siciliani sia generalizzabile e possa quindi coinvolgere tutto il rugby italiano. Si può però dire che non gli rende un buon servizio.

contro il Galles dell'Ovest, e contro le Contee londinesi, vincendole tutte con punteggi robusti e limpidi. Ma il risultato più interessante viene da Nevers, Francia, dove le nazionali militari di Francia e Unione Sovietica hanno pareggiato 6-6. I sovietici stanno preparando rapporti con l'estero e la partita pareggiata con i francesi è l'ennesimo sintomo che stanno preparando squadre di valore. Anche se quando — e non può essere diversamente — limiti tecnici, L11 di questo mese ha ragione a sovietici affronterà la Francia a Tolosa. Una settimana dopo verrà a Roma. I giornali inglesi dicono un gran bene di questo rugby sovietico giovane e desideroso di imparare in fretta. E per ciò le partite di Tolosa e di Roma assumono una importanza particolare, perché dovranno chiarire alcune cose sul valore del rugby dell'URSS e, soprattutto, dare il benvenuto a una forza nuova venuta a ingrandire uno sport che è grande solo in alcuni paesi.

Remo Musumeci

Stroncato da un collasso cardiocircolatorio

Giovane rugbista muore durante una partita

NAPOLI — Un giovane studente universitario mentre era impegnato in un incontro di rugby è morto stroncato da un collasso cardiocircolatorio. Questa orribile tragedia nel mondo dello sport è avvenuta a Sant'Antonio, un centro a pochi chilometri da Napoli, e ne è rimasto vittima Giulio Rosica di 22 anni, iscritto alla facoltà di Architettura. Giocava nelle file del «Caivano» e l'incidento vedeva opposta questa squadra a quella dell'Amatori Rugby Club l'Aminai in un torneo quadrangolare. La partita aveva avuto inizio da venti minuti quando il Rosica s'è

accasciato al suolo privo di vita. Soccorso dai compagni di squadra, il giovane è stato trasportato nell'ospedale civile di Aversa, ma è morto durante il tragitto. I medici hanno diagnosticato che la morte è avvenuta per «arresto cardiocircolatorio». Nato a Salsomaggiore e residente a Napoli in corso Umberto, Giulio Rosica frequentava il secondo anno di Architettura nell'Università di Napoli. Le partite del torneo si sono svolte sul campo della scuola elementare «Enrico Fermi». Il profeta di Aversa, Cozzella, ha disposto l'autopsia, che verrà eseguita oggi.

ALLEGRO advertisement featuring a car image and text: 'Perché con 3.730.000* lire su strada puoi ancora acquistare una 1100 come AUSTIN ALLEGRO. E così equipaggiata:'. Includes 'Austyn Leyland' logo and 'GARANZIA INTEGRALE LEYLAND'.